Anno 35 - Numero 61

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

GIOVEDI 11 Marzo 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3.

IL CONFLITTO FRA WILSON E IL SENATO
per il trattato di Versailles

La riserva per la Lega delle nazioni approvata dal Senato americano
Una lettera di Wilson sull'art. 10

WASHINGTON, 9. — Il Senato ha approvato con 49 voti contro 26 la riserva al trattato, modificata nel senso che viene affermato il controllo nazionale sugli armamenti e vi si dichiara che gli Stati Uniti si riservano il diritto di aumentare i propri armamenti senza il consenso del Consiglio della Lega delle Nazioni, qualora il paese fosse minacciato da una invasione.

Il Senato ha approvato, inoltre, senza discussione, con 44 voti contro 27, le riserve che rifiutano di partecipare alle sezioni del lavoro del trattato di pace.

Indi il Senato ha iniziata la discussione sull'art. 10.

WASHINGTON, 8 (ritardato). — Il senato con 46 voti contro 25 ha approvato una riserva secondo la quale gli Stati Uniti rifiutano di contribuire alle spese della Società delle Nazioni senza l'approvazione del congresso.

WASHINGTON, 9. — Nella sua lettera al senatore Hitchcock il Presidente Wilson non precisa, se egli accetterebbe o no le riserve al trattato di Versailles.

Wilson dichiara che il trattato di pace sarebbe messo in pericolo se si indebolisse l'art. 10 del trattato stesso. Il presidente quindi accenna al fatto che la Gran Bretagna ed il Giappone hanno nell'Oceano Pacifico interessi comuni che concordano pure con le aspirazioni della Francia, dell'Italia e delle altre potenze belligeranti.

WASHINGTON, 9. — La sola riserva di pace non era approvata, che modifica l'articolo 10 del trattato quando il Senato si è aggiornato.

La prossima riunione del Consiglio della Società delle nazioni

PARIGI, 9. — Il Consiglio esecutivo della Società delle Nazioni si riunirà a Parigi il 13 corrente. Esso si occuperà della composizione della Commissione d'inchiesta che sarà inviata in Russia.

La crisi del gabinetto

ROMA, 10. — I giornali ufficiosi che finora esprimevano delle riserve, confermano oggi che la crisi è aperta.

La situazione, di fronte all'atteggiamento dei gruppi, specialmente del gruppo popolare, che non ha ancora dato ai suoi capi l'autorizzazione a trattare, si presenta di nuovo difficile e complicata.

Si ritiene che l'on. Nitti dovrà superare gravi ostacoli per attuare la larga coalizione ministeriale che egli si è proposta di combinare.

Gli facilitano il compito le dimissioni, già date ieri, degli on. Mortara, Pantano e Visocchi ed oggi da qualche sottosegretario.

La crisi, ormai, non potrà più essere della breve durata che si credeva.

Difficilmente la Camera potrà essere riaperta prima del 20 marzo.

Il Senato è riconvocato
per lunedì 22 Marzo

ROMA, 9. — Oggi, con l'intervento del presidente on. Tittoni, si è riunito il Consiglio di presidenza del Senato il quale ha deliberato la convocazione del Senato per il giorno di lunedì 22 marzo.

I soviety della Russia e dell'Ucraina
PER LA PACE CON LA POLONIA

ZURIGO, 9. — Un radiotelegramma da Mosca reca che la Repubblica dei Soviet di Russia e quella dell'Ucraina hanno informato i Governi alleati ed associati della loro controversia con la Polonia e si dichiarano pronte ad intavolare immediatamente trattative di pace con essa sulla base delle proposte che esse hanno già presentato alla Polonia stessa.

La conferenza degli ambasciatori

LONDRA, 8. — (Ritardato) Nel pomeriggio si è riunita la conferenza degli ambasciatori sotto la presidenza di Lord Curzon per discutere le condizioni territoriali ed economiche del trattato di pace con l'Ungheria e le note circa il trattato stesso inviato dai governi ungherese, romeno, ceko-slovacco.

Le relazioni tra l'Ungheria e l'Italia

TRIESTE, 10. — L'«Era Nuova» ha da Budapest:

Sono stato oggi ricevuto dal presidente del Consiglio Huszar e dal ministro del Commercio Heinrich, ai quali ho potuto chiedere una dichiarazione riferentesi ai reciproci rapporti avvenire fra l'Italia e l'Ungheria.

Il presidente Huszar ha detto testualmente:

«Per il momento io posso assicurarvi che non soltanto seguo con profonda soddisfazione tutte le fasi del progressivo riavvicinamento amichevole fra le due nazioni, la cui amicizia in passato — ricca di bilaterale cordialità — è tradizionale, ma che adoprerò tutte le mie forze a che questo riavvicinamento si realizzi totalmente al più presto e relazioni di nuova e più salda amicizia siano riallacciate fra le due nazioni».

Il ministro del Commercio Heinrich ha poi aggiunto:

«Ogni iniziativa tendente a ristabilire amichevoli rapporti, sia nel campo economico quanto in quello commerciale, tra l'Italia e l'Ungheria è da noi facilitata in tutti i modi, in considerazione specialmente del fatto che la nazione italiana è stata la prima a riprendere contatto con noi dopo la guerra. Da parte mia non trascurerò alcuna occasione che possa giovare all'intensificazione di tali rapporti, che sono solidamente fondati su un inobliabile passato storico».

Giunge notizia che il Governo italiano ha invitato quello ungherese ad inviare nell'estate prossimo in Italia 5000 bambini bisognosi.

Come se ne parla a Parigi
I consigli dell'«Ere Nouvelle»

PARIGI, 10. — Nell'Ere Nouvelle», Victor Berard si duole che i jugoslavi rifiutino ostinatamente, per evitare che 60 mila loro connazionali siano annessi all'Italia, il compromesso che i loro liberatori e salvatori di Londra e di Parigi, avevano coscienziosamente cercato tra i diritti stretti delle nazionalità croata e slovena, la necessità effettiva della nazione italiana».

Victor Berard ricorda a Pasic e a Trumbic che l'Italia ha sacrificato 500 mila uomini e 50 miliardi. Ora al momento in cui l'Italia aveva bisogno della pace adriatica, per una migliore intesa col Presidente Wilson, nell'ora in cui barcollante sotto il peso finanziario della vittoria, avrebbe dovuto trovare per il successo del suo prestito, i soccorsi di tutti gli Alleati e associati, Pasic e Trumbic hanno attirato sull'Italia la folgore del loro patrono e consigliere Wilson.

Oggi per evitare che tre milioni di magiari cadano sotto i czeco-slovacchi, i rumeni e i jugoslavi, l'onorevole Nitti chiede la revisione del trattato con l'Ungheria. Bisogna riconoscere che la risposta italiana ai jugoslavi, non manca nè di opportunità nè di eleganza e poichè Pasic e Trumbic non vogliono intendersi con lui, l'onorev. Nitti cerca altri appoggi.

Una Ungheria potente è non soltanto minaccia perpetua per i jugoslavi, ma può essere anche un nuovo fattore nel problema adriatico. Perchè gli ungheresi non dovranno avere a Fiume un libero sbocco al mare, consacrato nei 14 punti di Wilson?

Berard concludendo dice che la Francia ha attualmente 40 mila soldati fuori delle sue frontiere e che un buon quarto di questi uomini è occupato a garantire la Jugoslavia contro i suoi nemici e rivali. Berard crede che il Parlamento francese bene opererebbe se ponesse ai jugoslavi il dilemma: «O trovate un accordo con gli italiani fra otto giorni, o la Francia ritirerà tutte le truppe e le missioni che ha nell'Europa danubiana e balcanica».

E' tempo che i jugoslavi dicano alla Francia se Pasic e Trumbic sono interpreti autentici del loro sentimento e che la Francia dopo avere tanto fatto per i jugoslavi, in questi sei anni, sappia se i jugoslavi vogliono fare qualche cosa per la pace.

Il processo contro Caillaux all'Alta Corte

PARIGI, 9. — La Corte di Giustizia prosegue nell'audizione dei testimoni di accusa.

La difesa rinuncia all'escussione di alcuni testimoni.

Fondere dice che quando egli si recò a Berlino fu incaricato d'informarsi su ciò che i tedeschi volevano nel Congo e nel Marocco ed egli dice che le conversazioni con von Daemchen furono generiche e che non ammette che Caillaux volle riceverlo al suo ritorno da Berlino, se non dopo che egli vide il ministro degli affari esteri e delle colonie.

Leone Rosenwald, direttore di un giornale di Buenos Ayres, dichiara che mise in guardia Caillaux contro Minotto, che gli segnalò come agente tedesco.

Caillaux contesta le affermazioni di Rosenwald e dice che non gli indicò affatto Minotto come un agente tedesco.

Il procuratore della Repubblica, Lescouvè, chiede al teste di ripetere le sue affermazioni sotto il vincolo del giuramento.

Rosenwald le ripete.

Il procuratore dice poi che l'ambasciatore di Francia agli Stati Uniti Jusserand fu accusato di collusione con un funzionario americano, allo scopo di far rimettere in libertà Minotto che era internato agli Stati Uniti.

L'avvocato Moro Giafferi della difesa dichiara che la difesa non adoperò mai la parola «collusione».

Il procuratore generale Lescouvè fa invece una dichiarazione affermativa.

Risulta dalla lettura della deposizione di Jusserand che l'inchiesta fatta agli Stati Uniti confermò le accuse contro Minotto. Gli interrogatori furono regolari e la messa in libertà provvisoria ebbe luogo mediante cauzione. L'incidente è chiuso.

Pricisur, suddito danese, depone di avere incontrato Minotto a Parigi nel 1915 e dice che gli fece l'elogio di Caillaux soggiungendo di avere protestato quando Minotto gli disse che sarebbe Caillaux che avrebbe fatto la pace.

Ciò che bolle al Corno d'oro
LA GRANDIOSA DIMOSTRAZIONE NAVALE — LA GRAVE SITUAZIONE IN CILICIA L'ITALIA FARA' ATTO DI PRESENZA.

ROMA, 11. — Dai giornali esteri si ricava che a Costantinopoli vi sono 30 mila inglesi, 16 mila francesi e un battaglione d'italiani. Questi, si comprende, per fare atto di presenza, non volendo l'Italia — per così dire — impegnarsi nel Levante in una impresa di grande stile come è questa che stanno compiendo l'Inghilterra e la Francia. Sopratutto l'Inghilterra, perchè la Francia dei suoi quarantamila soldati che ha ancora all'estero, ne tiene oltre la metà per proteggere la Jugoslavia e la Grecia.

Ma la Francia sarà costretta a mandare forti reparti in Cilicia, ove è più direttamente impegnata.

Sul movimento nazionalista ottomano in Cilicia il dottor Kennedy, il quale dirige ad Adana la distribuzione dei fondi di soccorso sottoscritti a Londra sotto gli auspici del lord Mayor a beneficio degli Armeni, ha spedito in data 29 febbraio il seguente telegramma: «Nel distretto di Marasch 18 mila armeni sono stati massacrati. La città fu incendiata. Ora manca di vettovaglie e non ha ricevuto soccorso alcuno. Di 3300 fuggiaschi, partiti da Marasch alla volta di Adana, tra cui oltre mille donne e bambini, 1300 ne perirono per la strada durante una tempesta. Poco più di duemila sono ricoverati ad Adana. Rimangono a Marasch ottomila armeni, molti dei quali sono feriti. Hadjn e Zeitoun sono isolate. Adalia e Tarso non sono immediatamente minacciate, ma sono in fermento. La popolazione è agitata dall'ansietà. La situazione politica è piena di pericoli».

Le truppe francesi hanno dovuto già sostenere conflitti e non sono sufficienti al bisogno.

Ecco perchè si prepara una spedizione franco-inglese in Cilicia che sarà comandata, però, da un generale inglese, come è inglese il generale che comanda a Costantinopoli, in luogo del generale Franchet d'Esperey, che venne messo in second'ordine.

Si ritiene probabile che alla grandiosa dimostrazione del Bosforo partecipi, con un numero limitato di navi, anche l'Italia.

La «Morning Post» apprende da fonte ufficiale che sono concentrate nel Bosforo la prima e la quarta squadra di battaglia britanniche, la squadra dell'Atlantico, la squadra mediterranea, oltre a 4 incrociatori leggeri e 10 controtorpediniere. Per farsi un'idea di quanto queste forze sono formidabili, basti ricordare che, salvo 4 corazzate «superdreadnought» di ultimo modello e lo squadrone degli incrociatori di battaglia, le navi ancorate nel Bosforo costituiscono l'intera forza navale della Gran Bretagna, per quello che riguarda le unità di prima classe. La 4.a squadra e la squadra del Mediterraneo erano nel Bosforo da vari mesi e furono rinforzate il 20 febbraio dalla squadra dell'Atlantico, e il 2 marzo dalla prima squadra di battaglia.

La riunione della Bessarabia
AL REGNO DI ROMANIA

LONDRA, 9. — L'«Agenzia Reuter» dice che, secondo informazioni da Bucarest, il Consiglio Supremo ha deciso di riconoscere la riunione della Bessarabia alla Romania appena le truppe romene siano state ritirate dalle posizioni che occupano attualmente ad est della Theiss (Tibisco), fino alla linea detta di Clemenceau.

E' stata nominata una Commissione interalleata per stabilire la linea sul terreno e fissare la data alla quale lo sgombero dovrà essere completamente terminato; può darsi che esso abbia luogo in settimana.

L'«Agenzia Reuter» soggiunge che il generale Dronside presidente della Commissione lascia Londra stasera diretto a Bucarest.

Una nuova legge in Francia
pei conflitti collettivi del lavoro

PARIGI, 9. — Il Governo ha presentato alla presidenza della Camera dei deputati un progetto di legge relativo alla soluzione amichevole dei conflitti collettivi del lavoro.

Tale progetto non sopprime il diritto di sciopero, ma si limita ad esigere che prima di qualsiasi cessazione del lavoro debbono essere necessariamente riusciti vani tutti i tentativi per una soluzione amichevole.

Il progetto istituisce inoltre una pratica di conciliazione obbligatoria e nel caso in cui questa non dovesse raggiungere lo scopo, prevede un arbitrato facoltativo in massima, ma obbligatorio per quelle imprese il cui arresto ponga in immediato pericolo l'esistenza e la vita economica del paese.

La Bolivia domanda al Perù
la cessione del porto di Arica

SANTIAGO DEL CILE, 9. — La repubblica di Bolivia ha manifestato il desiderio di ottenere il porto di Arica. Nelle sfere governative peruviane si è del parere che tale pretesa debba essere respinta.

Nei circoli ufficiali cileni si dichiara che la questione merita studio. Il governo boliviano sta redigendo una nota che invierà ai governi americani e nella quale farà pacificamente valere i diritti della Bolivia.

L'EMIRO FEIKAL INCORONATO RE
di Siria e di Palestina

LONDRA, 10. Un telegramma da Gerusalemme al «Daily News» in data 28 febbraio, dice che durante una grande dimostrazione, che si è svolta in Gerusalemme, è stato annunziato che l'Emiro Feikal sarebbe stato coronato re di Siria, compresa la Palestina, nel pomeriggio d'oggi a Damasco.

Quattro buone legnate
date dai polacchi ai bolscevichi

VARSAVIA, 7. — I polacchi, per impedire l'offensiva nemica nel settore della Polesia, hanno sferrato un contrattacco, il quale ha avuto ricco successo, e sono pervenuti fino a Kalenkowitz-Marytz, donde partivano gli attacchi dei bolscevichi.

I polacchi si sono impadroniti di un treno blindato, di varie navi e di importanti materiali e catturarono un migliaio di prigionieri.

LA VISITA DI DESCHANEL A NIZZA

NIZZA, 9. — Si annuncia l'arrivo di una squadra italiana a Nizza in occasione del viaggio del Presidente della Repubblica.

La commissione centrale
PEI MANUFATTI POPOLARI

ROMA, 9. — Con l'intervento del Ministro on. Ferraris e del sottosegretario di Stato on. Ruini si è riunita al Ministero dell'Industria, Commercio e lavoro la Commissione centrale per i manufatti popolari. La Commissione presieduta dal Consigliere di Stato comm. Gatti e composta dei comm. Milius, Bozzalla e Bocca per la Federazione dei produttori di cotoni, lana e cuoio, degli on. Dugoni e Pennati per la cooperazione di consumo e del comm. Silmann, Martinelli e Citerni per le pubbliche amministrazioni ha preso in esame i problemi inerenti al nuovo ordinamento di questa materia.

Ha stabilito anzitutto i criteri da seguire per il proprio funzionamento, essendo ormai deferiti alla Commissione anche i poteri.

La Commissione liquidatrice dei pellami ha preso atto con compiacenza delle dichiarazioni degli on. Ferraris e Ruini che è in corso un provvedimento per chiamare a far parte della Commissione anche tre operai.

Gli on. Ferraris e Ruini hanno pure dichiarato che il Governo intende valersi della Commissione come organo normale di assistenza e terrà il massimo conto nelle sue direttive per quanti si ottiene ai manufatti popolari che devono essere messi a disposizione dei più bisognosi.

Passando a discutere della questione della stampigliatura stabilita per le lane con recente disposizione la Commissione ha espresso l'avviso che debba applicarsi anche ai tessuti di cotone, alla maglia ed altri manufatti popolari, secondo le norme che saranno all'uopo stabilite dalla Commissione stessa.

Ha poi determinato che a tali prodotti da considerarsi di lusso, non sia da applicarsi la stampigliatura. Infine la Commissione ha approvato la costituzione di un ente nazionale cooperativo pei manufatti popolari che dovranno esercitare le funzioni dell'attuale ufficio di Stato pei manufatti stessi ed accostando i prodotti alle organizzazioni di consumatori assicurerà questo prodotto a prezzi convenienti per approvvigionare le classi più bisognose.

L'ente costituito col concorso delle varie cooperative sorgerà con capitale iniziale formato dalle cooperative stesse e verrà aiutato con anticipazioni e conti correnti. Per possibili divergenze coi produttori e per i criteri della distribuzione nella quale occorrerà adottare esigenze di tesseramento, l'ente sarà munito delle agevolazioni accessorie e potrà rivolgersi alla Commissione centrale a cui spetta la vigilanza per la stipulazione dei manufatti a mezzo dell'ente. La costituzione dell'ente nazionale avrà luogo il giorno 15.

La necessità della restrizione
DEI CONSUMI

ROMA, 10. — E' notevole la ripercussione, rilevata dall'Istituto Internazionale di agricoltura, dell'inasprimento dei cambi sul movimento dei cereali. A causa di tali inasprimenti i principali paesi importatori — fra questi in prima linea l'Italia — devono sopportare nel costo dei cereali un aumento sul luogo dell'imbarco a seconda dei vari paesi acquirenti che va dal 12 al 25 per cento in confronto al dicembre scorso. Questo aumento, naturalmente, rappresenta un ostacolo alla stipulazione di nuovi contratti.

Gli Stati Uniti, nonostante una produzione di frumento superiore a quella dell'anno scorso, hanno esportato negli ultimi sei mesi del 1919, circa nove milioni di quintali di meno, che nel periodo corrispondente del 1918, e si annunzia che li «stocks» di frumento presso gli agricoltori, i molini ed i commercianti nel gennaio 1920, erano negli Stati Uniti di circa 37 milioni di quintali superiori a quelli del gennaio 1919. Gli «stocks» di segale si stimavano pure di quattro milioni di quintali superiori a quelli dell'anno precedente.

Da tutto ciò balza evidente la necessità, in attesa che i cambi subiscano una notevole diminuzione, di una severa restrizione dei consumi.

Dall'Istituto Internazionale di agricoltura si annuncia intanto che, mentre si nota una notevole diminuzione della superficie coltivata a frumento negli Stati Uniti in confronto all'anno precedente — il 77 per cento di quel l'anno passato — ed in Spagna, Rumenia ed Egitto, si ha un certo aumento in Francia, in Algeria e specialmente nell'India britannica — il 15 per cento in più dell'anno scorso.

Lo stato delle colture si segnala in generale buono nel Belgio, nella Gran Bretagna, in Irlanda, in Spagna e in Italia; medio in Egitto, e piuttosto cattivo per causa della siccità in Algeria. Si prevede buono il raccolto del frumento che ora si approssima in India.

Le ferrovie alfin restituite
interamente ai ferrovieri

ROMA, 10. — Con recente decreto reale, su proposta del Ministro dei trasporti, è stato disposto che all'eseguimento di tutti i trasporti ferroviari provvedano esclusivamente le amministrazioni ferroviarie, dichiarando cessate le facoltà eccezionali che erano state accordate alle autorità militari.

Tale disposizione è completata da un complesso di norme che permettono di far concorrere con maggiore efficacia i trasporti per via d'acqua a sollievo di quelli ferroviari e ad ottenere una maggiore utilizzazione dei carri ferroviari.

La Fiera campionaria a Trieste

TRIESTE, 9. — Un Comitato all'uopo costituito allestirà per il prossimo autunno una grande fiera campionaria internazionale a Trieste, alla quale hanno già aderito le maggiori autorità, gli enti, commercianti, industriali e finanziari e le notabilità cittadine.

Il grandioso compito affidato
alle Cattedre Ambulanti di agricoltura

ROMA, 10. — Nel periodo di rinnovamento nazionale e di riforme sociali, alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura è certo affidato un altissimo compito. Eccone i punti principali:

Lo studio di piani concreti atti a favorire la colonizzazione e la trasformazione fondiaria e culturale delle zone a coltura estensiva, con particolare riguardo alla estensione degli orti suburbani, frutteti e simili e alle irrigazioni; la compilazione di tipi di contratti agrari adatti alle condizioni delle diverse zone della Provincia; tracciate le norme per l'organizzazione ed il passaggio della conduzione di aziende agrarie ad associazioni di lavoratori o a lavoratori isolati; la costituzione di consorzi di agricoltori pel conseguimento di fini speciali per lo sviluppo dei miglioramenti alla viabilità e all'igiene, e per derivazioni ed applicazioni di energia elettrica; uso in comune e noleggio di grandi trattrici meccaniche ecc.: una più intensa organizzazione della industria zootecnica nei suoi vari rami, da tempo iniziata dalle Cattedre; una più diretta e continua assistenza alle Cooperative, Università e altre Associazioni Agricole, per modo da consentire loro una proficua esplicazione di attività agraria.

LA RIPRESA DEL PROCESSO CAVALLINI

ROMA, 10. — Il Relatore della Sezione di accusa ed il Sostituto Procuratore Generale oggi hanno sottoposto ad un primo interrogatorio l'on. Cavallini; per il giorno 16 sarà interrogato l'ex deputato Brunicardi ed il 18 la Marchesa Ricci, il 22 l'on. Dini.

La mostruosa fabbrica

ROMA, 10. — Venne accuratamente calcolato che nel 1915 lo Stato italiano fabbricò 1993 decreti; 1889 nel 1916; poi 2163 nel 1918 ben 2122. Totale 8167. Per il 1919 ancora non è possibile avere cifre complete. Però si può ritenere che il numero complessivo si avvicini a 10.600. Dividendo la cifra per 5 anni, si ottiene un gettito annuo di 2120 decreti corrispondenti a quasi 6 decreti al giorno! Una vera gragnuola. Ne sono compresi i decreti ministeriali, le circolari ecc.

Di questi decreti dello Stato molti sono decreti-legge ed hanno importanza di riforma statale. Si potrebbe quasi dire che durante la guerra si siano fatte a centinaia di nuove leggi, si siano a migliaia portate modificazioni alle Leggi vecchie, rendendole più astruse, più persecutrici del lavoro e del buon senso nazionale! E tuttavia da ogni parte si seguita a domandare: Riforme! Riforme! Riforme!

I progetti escono sopratutto dal seno dei partiti tesserati e organizzati e si ammucchiano a Montecitorio: socialisti che prima copiavano dai tedeschi ed ora copiano dai Russi; popolari cattolici che hanno, con una disinvoltura strabiliante, rubacchiato un po' qua e un po' là ai liberali, ai democratici, ai socialisti e questo forse agli anarchici gridando: noi siamo l'avvenire!, democratici che vanno ricopiando negli archivi parlamentari e liberali che non fanno più neanche questo, rimettendosi alla divina provvidenza.

Riforme? Una sola riforma basterebbe per far respirare l'Italia e ridonarle la fede e le forze: la riforma radicale — instauratio ab imis fundamentis — dell'amministrazione dello Stato che è diventato spaventosamente costosa: da quattro a cinque miliardi all'anno, che pesa, ingombra, inceppa, mortifica, taglieggia, avvilisce il popolo italiano.

Questa sarebbe la riforma delle riforme, la vera rivoluzione rinnovatrice del paese. Ma chi vi pensa? Chi si sente il coraggio di affrontare la sovrana burocrazia centrale? Chi vuol chiudersi le porte ai favori che la burocrazia largisce coi denari dello Stato?

Concessioni straordinarie
circa le polizze dei combattenti

ROMA, 10. — Con decreto in corso si provvede alla anticipata liquidazione delle polizze a favore dei militari e graduati di truppa combattenti nonchè a quella delle polizze di recesso concesse ai mutilati i quali per il decreto 10 dicembre 1917 non avevano diritto alla concessione.

Il decreto dispone che tutte le operazioni finora fatte dai singoli combattenti sono nulle, nè la polizza stessa ha alcun valore e nessun corso senza l'intervento del beneficio iniziale. Le polizze potranno essere depositate presso un Istituto di Credito o di risparmio quale garanzia mediante la quale sarà possibile al combattente entrare in possesso di una somma da impiegarsi ai fini del miglioramento della propria attività produttiva e di lavoro. Sulla avuta anticipazione per la durata di 5 anni il combattente dovrà corrispondere un tasso del tre per cento, per poter a suo tempo provvedere all'ammortamento del credito avuto, godendo la differenza tra il 3 e il 6 per cento, tasso legale, la quale verrà corrisposta dallo Stato mentre il combattente, ad ammortamento avvenuto ritornerà in possesso della sua polizza, che non cessa mai di essere considerata come atto di esclusivo carattere di previdenza o di assicurazione.

Benefici maggiori sono riservati alle forze associative e cooperativistiche che da tempo il Governo ha cercato di favorire in seno alle varie associazioni di combattenti, in quanto l'anticipazione sulla polizza potrà essere considerata al massimo perchè entrando a far parte del capitale sociale il capitale stesso potrà essere garantito. Inoltre gli apportatori di polizze, ad ammortamento compiuto oltrechè della singola polizza saranno anche possessori delle azioni della cooperativa cui hanno preso parte. Alla applicazione finanziaria del Decreto lo Stato provvederà sia con i fondi provenienti dalla chiusura della gestione della assicurazione per i rischi di guerra militari, sia con congrui fondi da ascriversi nella parte straordinaria del Bilancio.

Per il prestito nazionale

BOLOGNA, 9. — La sottoscrizione al sesto prestito nazionale, a tutt'oggi ascende a 780.705.900 lire.

GENOVA, 9. — Le sottoscrizioni al sesto prestito nazionale, a tutto l'otto corr. hanno raggiunto la cifra di lire 1.068.947.000.

GENOVA, 10. — Le sottoscrizioni al prestito a tutto il 9 corrente ammontano a L. 1.081.050.000.

FERRARA, 9. — Le sottoscrizioni al prestito nazionale hanno raggiunto gli 89 milioni.

L'on. Bissolati in una casa di salute

ROMA, 10. — L'on. Bissolati entrò oggi in una casa di salute per essere sottoposto ad una operazione chirurgica.

L'Italia e la Valle dell'Amazonas

A proposito della nostra emigrazione

ROMA, 9. — L'Ammiraglio Thaon de Revel, ex capo di Stato Maggiore della Marina Italiana, eletto Vice Presidente della Società Geografica Italiana, è stato intervistato intorno al complesso problema della emigrazione italiana, adottato nel momento attuale, come sfollamento del nostro mercato di lavoro, a diminuzione della disoccupazione e a diminuziona dei sussidi che si pagano ai disoccupati. L'Ammiraglio Thaon de Revegl vede o gli viene fatto vedere, assai sommariamente il problema della emigrazione, considerato sotto gli antichi aspetti e con criteri sorpassati e non reali, e addita come sfogo alla nostra popolazione esuberante, il Brasile.

A nostra volta abbiamo voluto interrogare persona bene informata intorno alla questione di emigrazione al Brasile.

«Veramente — ci ha risposto il nostro amico — dall'intervista non si capisce bene se si intenda parlare del Brasile o dell'Amazonia soltanto. Gli Stati Uniti del Brasile ospitano l'emigrazione italiana da molti anni, e disgraziatamente, questa nostra emigrazione sostituì lo schiavo dopo la famosa legge sulla «libertà del ventre». Sostituendo lo schiavo africano, l'emigrante italiano passò allo stato di schiavitù, tanto più che egli, sfortunatamente, cercava, non una patria, nuova, non una posizione economica e sociale, ma esclusivamente un impiego di braccia. Furono quelli gli anni orrendi della nostra emigrazione e migliaia di italiani caddero vittime della febbre gialla, dell'impaludismo, della sferza degli aguzzini, delle privazioni. Ci fu una vera sollevazione della pubblica opinione e seguì una campagna sui giornali e alla Camera che portò come conseguenza la proibizione della emigrazione pagata, rimanendo sempre aperta la strada alla emigrazione libera, più responsabile e cosciente. La torma degli emigranti schiavi andò assottigliandosi e venne a cessare. Ogni ripresa di campagna per l'avviamento della nostra corrente emigratoria abortì, anche perchè i piccoli esperimenti fatti in questo o quello Stato non sortì buon esito. Il Governo brasiliano fece di tutto per ottenere il nostro emigrante perchè nessuno più dell'emigrante italiano si mostrava lavoratore docile, paziente, attivo e intelligente. Si tentò, ma inutilmente perfino l'emigrante giallo.

Mentre cessava la emigrazione assoldata si svolgeva quella libera. Noi abbiamo al Brasile interi paesi italiani o figli di italiani emigrati. Non metto in dubbio che la nostra emigrazione farebbe insieme la fortuna propria e quella del Brasile, ma è necessario ottenere la sicurezza che essa sarà tutelata nelle persone e negli averi in modo sicuro ed efficace. Uno dei mezzi per raggiungere lo scopo è quello della colonia libera, come fu tentata dai tedeschi, con grandi capitali italiani e con direzione tecnica, scientifica, industriale italiana, — La intervista però mi pare si riferisca, non al Brasile in generale, ma particolarmente alla vallata Amazonica che, nel concetto dei primi viaggiatori e della tradizione brasiliana, dovrebbe diventare la fonte di ricchezza del mondo. Mi sembra però, che, non so se dall'intervistato o intervistatore si voglia scoprire l'Amazonia.

L'Italia l'ha scoperta da un pezzo! Anzi uno dei viaggiatori più diligenti di quel paese è il piacentino Ermanno Stradelli, che ha tracciato la carta più completa di quel paese. Lo Stradelli è morto pochi anni fa. Verso il 1897, fu istituita una regolare linea di navigazione fra l'Italia e Manaos, la capitale appunto dello Stato delle Amazzoni, linea sovvenzionata dai due Governi del Perù e dell'Amazonas. La linea partiva da Genova e toccava Marsiglia, Barcellona, Lisbona, Tangeri e Madera. Ignoro quanto tempo sia durata questa linea che era passiva, perchè gli italiani non seppero approfittarne, neppure per portare a Genova quella gomma elastica che si ostinavano ad acquistare sui mercati di Amburgo e Liverpool. Prodotti italiani furono avviati, quali vino, acque minerali e liquori, medicinali, tessuti ecc. Il commercio, quantunque nel Parà e nell'Amazonas, fosse nelle mani di attivi italiani, non si sviluppò molto, perchè Parà e Amazonas davano come merce d'esportazione quasi unicamente gomma elastica, e come ho detto i nostri industriali non la volevano comperare sul luogo di produzione. La linea aveva anche di mira l'avviamento di una eventuale corrente emigratoria italiana, ma invece trasportò coloni spagnoli, commercianti e coloni portoghesi.

Dagli italiani fu fatto un tentativo di colonizzazione nello Stato di Parà e precisamente nella zona del Salgado con un gruppo di duecento famiglie. Il tentatativo fallì. Parà e Amazonas si prestano senza dubbio alla emigrazione agricola, ma a condizione che sia seriamente preparata e sapientemente condotta nelle persone e nei mezzi. Non dimenticate però che una delle condizioni assolute è quella dei mezzi di trasporto; e non dimenticate che il costo del prodotto di qualche rudimentale colonia sul mercato di Belem era superiore a quello portatovi dall'Argentina e dal Portogallo. — Certo il commercio si può sviluppare, ma intendiamoci quale commercio? La popolazione del Parà è di circa una persona per chilometro quadrato: quella dell'Amazonas non arriva neppure alla metà. Il solo commercio possibile dunque è quello della Gomma elastica, commercio che pel modo col quale si svolge la raccolta del prodotto esige capitali fortissimi. Le poche case che lavorano in questo commercio sono nord-americane e inglesi. Se i nostri capitalisti vorranno cimentarsi dovranno dar prova di serietà e di ostinazione. Il paese può dar vita a grandi colture ed esportazione di zucchero, alcool di canna, caffè, copalba, vaniglia ecc. ma è necessario anzitutto creare la produzione e organizzare trasporti e mercati. All'Amazonas fanno capo grandi linee fluviali che comunicano con la Bolivia, col Perù, Venezuela, la Guiana; e dovunque potrebbe spingersi l'attività italiana.

Vi dirò anzi che si è spinta, perchè dovunque andate, trovate degli italiani, anche fra i raccoglitori di gomma elastica, malgrado le proibizioni dei governi locali. Quando vi avrò detto che le missioni religiose dell'Amazonas e del Parà sono composte e dirette dai Cappuccini italiani vi avrò detto che i più grandi attivatori di lavoro e organizzatori di colonie sono essi, e vi avrò detto anche che l'Italia da anni, ha scoperto tutta la vallata dell'Amazonas, da Belem a Manaos, sul Rio Negro e ad Iquites, sull'Amazonas peruviano. Altra volta, navi della nostra marina da guerra risalirono il Rio Mar o Amazonas. Una cosa sola è vera: la necessità assoluta di incominciare la nuova corrente emigratoria con la emigrazione dei capitali e dell'ardita iniziativa commerciale, se non faremo così si faranno soltanto delle vittime.

Per l' incremento dell' educazione fisica

Una proposta di legge alla Camera

E' stata presentata alla Camera dei Deputati una proposta di legge degli on. De Capitani d'Arzago e Federzoni per l'incremento dell'educazione fisica.

Ecco il testo della relazione che accompagna la proposta di legge:

L'educazione fisica della gioventù, come indice e fattore di civiltà eccellente è un dato storico certissimo dai tempi classici della Grecia e di Roma fino alla razze Anglo-sassoni d'oggi, attraverso i cicli medioevali cavallereschi.

E sia subito detto «educazione» anzichè «istruzione» fisica, perchè la destrezza e la coscienza della forza si risolvono in equilibrio dell'attività psichica, conferendo all'uomo tale intimo coraggio da temprare quindi anche esso il carattere morale.

La guerra ha dimostrato come dall'esercizio fisico si giunga con miglior prontezza e minor sforzo alla disciplina e alla fatica militare, le quali mentre sorsero presso di noi dalla sublime tensione delle facoltà morali risultarono invece effetto più spontaneo e meno laborioso in altri popoli.

Affermiamo senza tema di smentita che l' America dell'Inghilterra se han potuto in sì breve tempo organizzare potenti eserciti, fu appunto per la previa e diremo inconsapevole preparazione che avevano i giovani di quei paesi per quanto riflette l'educazione fisica.

Da noi invece per molti soldati fu sublime sforzo quello che per alcuni nostri Alleati è stato soltanto continuazione di esercizio, su diverso terreno, e per più alto scopo.

Chi sono stati infatti fra di noi i più forti ed animosi soldati sulle Alpi, sui mari, nel cielo, se non quelli che provenivano dalle società ginnastiche e dai campi di giuoco?

Come queste discipline siano coltivate all'estero, è inutile rammentare, essendo notizia comune; giova invece non perder di vista le nostre deficienze.

Tutto si riduce in Italia, parliamo dell'opera statale, alla ginnastica di palestra nelle scuole che se nelle città è trattata con criteri moderni, e dà buoni risultati, è invece assai trasandata e insufficiente nelle borgate e addirittura sconosciuta in molti piccoli centri di campagna. Così che una minima parte della nostra gioventù passa nella trafila di una seria educazione fisica.

Eppure il rapido propagarsi ed il fiorire delle istituzioni private dedite a questo genere di coltura, ci indica chiaramente e l'aspirazione e la volontà del nostro popolo. Fra tante, basti accennare alla Federazione ginnastica Italiana e al Touring Club.

Tutti insieme però non valsero a foggiare un sistema organico e razionale, a distendere per tutto il regno una rete a maglie uguali, di disciplina ginnico-sportiva.

Quanto a provvidenze statali esiste bensì l'Istituto Nazionale per l'educazione fisica, con statuto saggio e previdente, se non che gli viene meno la forza vitale del mancargli l'innesto su di una legge base, di ordine generale. Occorre pertanto trovar modo che da questo germe di sviluppi senza danno dell'iniziativa privata, l'organismo capace estensivamente ed intensivamente di provvedere alla necessità nazionale di una savia e continuata educazione fisica. A questo tende il progetto qui sottoposto all'esame del Parlamento.

Il suo pensiero centrale è ben semplice: istituito ipso jure, in ogni comune il luogo di radunata degli educandi, dove sia quindi facile lo insegnamento metodico obbligatorio, metterlo sotto la vigilanza di piccola e attiva commissione locale; e questa coordinare poi fra loro per mezzo di commissioni provinciali.

Nell'articolo 1. infatti viene stabilito che in ogni comune del Regno avente un «minimum» di 1000 abitanti, è costituito un campo da giuoco con annessa palestra all'aperto, così, ripetesi, si dà l'(ubi consistam» ad una intensificazione di educazione fisica in Italia.

Per il funzionamento regolare del campo e della palestra provvedano gli articoli 2 e 4 che offrono modo pratico a pochi e ben scelti cittadini di mantenere attivo il nuovo ente comunale creato col precedente articolo.

A dar poi coordinamento fra piccoli e grandi centri di educazione fisica e metterli in rapporto colle associazioni già esistenti o che sorgeranno e che si occupano di tale compito, sotto le più svariate forme, gli articoli 3 e 5 sanciscono le norme per le Commissioni provinciali alle quali spetta una azione di grande importanza. I seguenti articoli 6 e 7 disciplinano la materia finanziaria.

Il progetto non aspetta che di essere ponderato, completato e migliorato con l'animo di quanti si propongono con ferma fede un'opera di elevazione morale della nostra gioventù; d'elevazione morale, ripeto, inscindibile dalla stessa vitalità e robustezza fisica.

Ne si dimentichi a qual gioventù si voglia provvedere: non a quella di scuola soltanto, che specie nelle campagne a 12 anni è perfettamente prosciolta, bensì all'altra numerosissima dei contadini, degli operai e degli artieri, che sarà tolta all'ozio e al vagabondaggio, avviandola nei campi aperti dove è ristoro e dove si rinforzano le agilità del corpo, e le doti del carattere.

I moderni orizzonti sociali che vogliono costretto in un determinato numero di ore il lavoro, fanno si che detto lavoro così ridotto, debba per l'economia della nazione, essere intensificato; ma per ottenere ciò, i lavoratori occorre siano forti e svelti, onde non risentano danno da non più condensata azione, e pertanto è indispensabile bene prepararli ed addestrarli, talchè non venga richiesto tale sforzo che sfibra e rovina, anche ogni giovane di sana costituzione fisica.

Il miglior tempo di svago e di libertà richiede una facile occupazione che diletti e interessi, e faccia preferire alla bettola, o al gioco insulso, a tutta la gioventù l'esercizio sano e la nobile gara nella quale risultano i vantaggi e i meriti acquistati con paziente e salubre preparazione del corpo.

Non si attenui nel cuore la fede nei nostri destini e ora secondiamoli nel loro divenire, perchè la storia d'Italia si ripeta anche una volta nella forma e nello spirito della plastica bellezza antica: «mens sana in corpore sano!».

La proposta di legge è formulata come segue:

Art. 1. — In ogni comune del Regno è istituito un campo da giuoco con annessa palestra;

I comuni aventi un numero minore di 1000 abitanti, si dovranno associare al comune più vicino.

Art. 2 — In ogni comune del Regno è pure istituita la Commissione per l'incremento della educazione fisica.

Ne fanno parte il Sindaco, che ne è il Presidente, il medico locale, ed il maestro di scuola che dall'assessore della pubblica istruzione sarà all'uopo scelto; la completano altri quattro membri nominati dal Consiglio comunale che rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili per una sol volta.

Art. 3 — in ogni capoluogo di Provincia è costituita la Commissione provinciale per l'incremento dell'educazione fisica. Il prefetto ne è il presidente e ne fanno parte oltre al provveditore degli studi sette membri, tre dei quali nominati dal Consiglio provinciale e quattro scelti dal prefetto fra gli esperti nella provincia, di disciplina di educazione fisica. I membri della commissione rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili per una sol volta.

Art. 4 — Funzione della Commissione comunale è quella di dare incremento a tutte le forme di educazione fisica, mantenendo attivo il campo di gioco e la palestra, ed incoraggiando ogni manifestazione ginnica; essa Commiss. avrà in diretto e costante rapporto colla commiss. provinciale.

Art. 5 — Funzione della Commissione provinciale è quella di coordinare le iniziative locali, e di avviare continui rapporti fra i centri comunali rappresentati dalle commissioni di cui all'articolo precedente, e le associazioni ginnico-sportive della provincia e del regno.

Art. 6 — Le spese per l'impianto dei campi da gioco e delle palestre saranno a carico del rispettivo comune integrate da un concorso della provincia e del Governo nella misura che verrà stabilita dall'apposito regolamento.

Art. 7 — La applicazione della presente legge, per la esplicazione del programma e le norme per quanto riflette l'obbligo della frequenza della popolazione scolastica nei campi da gioco e nelle palestre, come pure le modalità per lo stanziamento dei contributi di cui al precedente articolo, verrà stabilita dall'apposito regolamento.

Il "raid" Roma-Tokio

Il «tour de force» del ten. Masiero

LONDRA, 9. — L'«Agenzia Reuter» ha da Carracchi: Gli aviatori italiani tenenti Ferrarin e Masiero sono qui giunti e sono ripartiti per Tokio il 4 corr. Il tenente Masiero ha compiuto la tappa da Bender Abbas a Carracchi in sette ore senza scali, ciò che costituisce un vero «tour de force».

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da TAVAGNACCO

Una aggressione a mano armata sulla strada Bassa di Tricesimo

UN MUTILATO DERUBATO DI DOCUMENTI E DEL DENARO

Ci scrivono 8: Le aggressioni, i furti e le rapine continuano con una certa insistenza specialmente nei paesi vicini alla vostra città, tanto che la popolazione vive con orgasmo e ad ogni nonnulla si impressiona. Un colpo d'arma da fuoco sparato nella notte vicino ai caseggiati fa subito allarmare gli abitanti, e tante volte in questi giorni avvenne il caso che da abitazioni contigue al luogo dove partono dei colpi, si risponde con altri spari tirati in alto tanto per intimorire.

L'aggredito della notte scorsa è certo Ronco Angelo di anni 26 di qui, glorioso mutilato di guerra per una ferita riportata al braccio destro il 22 agosto 1916 durante la ritirata del Trentino, già appartenente all'Ottavo Alpini.

Il Ronco in questi giorni aveva ricevuto l'ordine di presentarsi a Venezia per subire una visita superiore presso quell'ospedale militare e per poi sistemare definitivamente la sua posizione nei riguardi della pensione.

L'altro ieri aveva ultimato in quella città le pratiche e faceva ritorno a Tavagnacco arrivando alla stazione di Udine con il treno delle ore 23.22.

Il Ronco vestiva la divisa militare e non appena giunto a Udine pensò di proseguire per Tavagnacco a tutta notte o a piedi. Esso certamente non pensava ciò che può succedere in questi tempi in aperta campagna a persone isolate nelle ore notturne; e sebbene la notte fosse molto buia non valse a farlo desistere dal suo proposito.

Arrivato in Chiavris prese la strada bassa di Tricesimo.

Verso le ore 0.30 il Ronco si trovava a passare sulla strada all'altezza di Feletto presso il bosco, subito al di là del ponticello chiamato del «Morarat», quando improvvisamente dal profondo fossato, dove stavano nascosti, sbucarono due individui con la rivoltella in pugno i quali gli intimarono l'«alt».

Il mutilato rimase sorpreso e alzate le mani in alto disse: «Lasciatemi andare sono un povero mutilato! lasciatemi la vita..!»

I due briganti chiesero al Ronco da dove provenisse, e saputo che esso era arrivato da Venezia, lo depredarono di tutto quello che aveva indosso, compresi dei documenti per la pensione e 300 lire in denaro. Il mutilato è stato costretto a tenere le mani alzate per quasi cinque minuti, durante i quali, in preda ad un forte orgasmo, non proferì parola.

Uno dei malandrini terminata la impresa accompagnò il Ronco per circa una diecina di metri tenendo contro lo stesso puntata la rivoltella.

Questi, non appena capì che i due aggressori si erano allontanati, scendendo nuovamente nel largo fossato, cominciò a correre velocemente e non si fermò che davanti alla porta della sua abitazione. Egli dubitava che i due ignoti nel timore di essere stati da lui riconosciuti avessero pensato anche di sopprimerlo.

Il Ronco dichiarò che i due aggressori vestivano da militari e che il loro accento non era friulano.

Stamane il fatto venne dall'aggredito denunciato al Comando dei Carabinieri di Feletto che ha iniziato subito attive indagini.

Furti continui

In questi giorni si susseguirono vari tentativi di furto, con più o meno fortuna per i signori ladri. Certamente in queste imprese agiscono individui non della nostra regione, ed è perciò che fra la popolazione regna un certo allarme.

L'altra sera sei ignoti furono sorpresi mentre tentavano di rubare galline; ma visitisi scoperti si diedero alla fuga e poterono dileguarsi nell'oscurità.

Sere addietro altri individui riuscivano a penetrare in una abitazione e si impossessavano di un certo quantitativo di frumento, ma sorpresi furono posti in fuga ed inseguiti a colpi di arma da fuoco e riuscivano a fuggire senza poter essere conosciuti.

Questa è la cronaca che potrebbe essere ripetuta ogni giorno.

Da RAGOGNA

IL MONUMENTO AI CADUTI DI VILLUZZA

Ci scrivono, 8:

Ieri, domenica 7 c. m., nella piccola frazione di Villuzza, per opera e volontà dei giovani combattenti, venne inaugurato un monumento pro caduti, in ricordo dei loro quattordici compagni morti sul campo dell'onore.

Intervennero alla cerimonia le autorità militari, cioè un plotone del 5.o alpini, al comando del sig. tenente Boriotti, le autorità ecclesiastiche rappresentate da don Comelli e i giovani promotori della frazione.

Dopo la cerimonia tennero brevi discorsi il sac. don Comelli e il sig. Nutto Florindo, ricordando i loro cari caduti. Mentre da parte del rappresentante le autorità comunali, nella persona del sig. De Monte Gregorio, non si ebbe una parola. La popolazione rimase meravigliata dal contegno delle nostre autorità comunali in questa circostanza.

Vada pertanto un ringraziamento e un vivo plauso ai bravi giovani che seppero, con tanto affetto, ricordare i compagni caduti.

Da PLATISCHIS

I primi risultati dell'inchiesta della Prefettura. — Ci scrivono 9: — Nei giorni scorsi è stato a Taipana, capoluogo del Comune, un funzionario della R. Prefettura per eseguire un'inchiesta in questo Municipio e constatare la verità circa le accuse rivolte al Sindaco signor Sedola Giovanni e raccolte dalla stampa cittadina.

Il funzionario era arrivato da due giorni al Municipio di Taipana, quando un telegramma lo richiamava al suo ufficio, in Udine, dovendo sbrigare altre incombenze urgenti. Così dovette lasciare sospesa l'inchiesta, con grande dispiacere della popolazione delle varie frazioni, la quale intende una volta vedere chiaro nelle cose del Comune.

Tutti, o almeno la gran parte di questi abitanti, domandano che il R. Prefetto rimandi il funzionario in Municipio per terminare l'inchiesta.

S'è saputo ad ogni modo, che sebbene il funzionario sia stato due soli giorni a Taipana, pure è riuscito a dar prova di avere buon discernimento.

Ha infatti scoperto subito irregolarità delle quali da mesi si parlava, senza poter precisarne la somma.

Corre voce che siano rientrate nelle casse del Comune in due soli giorni circa lire 4000. Il sindaco signor Sedola, riferisce la notizia con riserva, avrebbe restituito lire 2500 che deteneva abusivamente dall'epoca della liberazione.

Non è solo per questo Comune che vediamo ripetersi con insistenza nei giornali accuse gravi contro pubbliche amministrazioni.

Non è da far meraviglia se, in mezzo a popolazioni lontane e a lungo trascurate si verificano abusi di vario genere. Sorprende piuttosto la noncuranza che da un po' di tempo si rileva nell'Autorità prefettizia di fronte a simili irregolarità.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

ROVESCIAMENTO DI UN CAMION MILITARE

Parecchi feriti uno dei quali in gravissimo stato

Ci scrivono 9: Ieri otto camions militari, trasportavano, per ragioni di servizio, parecchi bersaglieri del I. Reggimento d'assalto, di stanza a Capriva, verso la nostra Bassa.

A Cervignano un camion dovette fermarsi causa un guasto al motore.

Eseguite le riparazioni proseguì a corsa velocissima per riguadagnare il tempo perduto, ma giunto al cavalcavia di Torre di Zuino, avendo sterzato con troppa violenza per evitare un fosso. Il camions andò a battere contro un paracarro e si rovesciò.

Il tenente Giuseppe Lenza, che comandava il drappello, e i soldati rimasero feriti.

Con altro camion tutti vennero trasportati all'infermeria del Comando del I.o Bersaglieri in Cervignano, ove vennero medicati.

Al conducente, soldato Loresio, venne riscontrata la commozione cerebrale, e si trova in condizioni gravissime.

Il tenente Lenza ha il braccio destro fratturato, e gli altri feriti furono dichiarati guaribili in una decina di giorni.

Da RESIA

Cerimonia per la consegna della bandiera donata dal Ministero Terre Liberate alle scuole del nostro Comune. — Ci scrivono 10: Domenica 14 corrente alle ore 9 e mezza in questo capoluogo di Prato avrà luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera donata dal Ministero per le Terre Liberate alle scolaresche di Resia.

Ci consta che la festa avrà un carattere spiccatamente patriottico ricorrendo in detto giorno il primo centenario della nascita del Re Galantuomo.

V'interverranno il R.o Ispettore Scolastico cav. Benedotti, il vice Ispettore signor Angelo Matiz di Tolmezzo, tutto il Corpo Insegnante di Resia, Resiutta, Chiusaforte e Moggio, Autorità Civili e Militari e tutte le scolaresche locali colle rispettive maestre.

Auguriamo che la simpatica festicciola sia coronata da buon successo.

Ci viene anche riferito che nel pomeriggio si terrà una pubblica festa da ballo nei locali scolastici a totale beneficio della Congregazione di Carità e del Patronato scolastico con scelta orchestra. Benissimo.

Da PALMANOVA

Onorificenza ben meritata. Ci scrivono 9: Al Rev. don. Ludovico Passoni parroco di Ialmicco, che durante la guerra, e specialmente durante l'invasione, tanto sostenne lo spirito della popolazione nella fiducia dei più grandi destini della Patria, comportandosi da vero patriotta, venne concessa la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Don Passoni è ben conosciuto anche a Udine, dove in più occasioni dimostrò con discorsi patriottici e fatti i suoi sentimenti altamente italiani.

I suoi amici di Palmanova d'accordo con i Parrocchiani di Ialmicco, stanno preparando al nuovo cavaliere cordiali festeggiamenti.

Da SPILIMBERGO

Beneficenza. Il Presidente dell'Ospedale ci comunica:

Il Consiglio del Comizio agrario Spilimbergo-Maniago, per onorare la memoria del suo presidente Andervolti Raffaele, mancato ai vivi il 2 corr., ha versato lire cento a questo Ospedale civile.

Da PORDENONE

La ricostruzione del Teatro Roma. Ci scrivono 9:

Come abbiamo accennato nel nostro giornale, per la ricostruzione del Teatro Roma incendiatosi il 2 cor. i lavori avranno inizio fra giorni sotto la direzione dell'egregio nostro concittadino ing. Girolamo Roviglio, il quale ha avuto incarico dai sigg. Jem e Implecini di apportarvi tutte quelle migliorie richieste dalle esigenze attuali —

Fra sei mesi i lavori dovranno essere condotti a termine.

In questo frattempo verrà riaperto dall'impresa stessa proprietaria del Teatro Roma, il Teatro San Marco, completamente rimesso a nuovo ed addattato per ogni evenienza.

Danni di guerra. — Ci scrivono 9 (ritardato):

Il 27 dello scorso febbraio la Commissione per le omologazioni dei concordati pei danni di guerra, sedente nei locali di questa Pretura, ha cominciato i suoi lavori ed a tutt'oggi sono stati omologati n. 200 dei concordati già pervenuti alla Commissione. Tale istituto, animato come è da ottimo buon volere, soddisferà in breve tempo le aspirazioni dei tanti danneggiati, ma questi non potranno raggiungere il loro intento, poichè la segreterà della Commissione è affatto priva degli stampati per il rilascio delle copie dei concordati — necessarie onde conseguire il pagamento dei danni. Mentre dobbiamo rivolgere una parola di ringraziamento alla Commissione per l'opera umanitaria che con tanto zelo spinge, dobbiamo anche deplorare contro chi aveva il dovere di fornire di tutto il necessario la segreteria, altrimenti è una canzonatura far funzionare la Commissione quando i lavori di questa debbono rimanere inefficaci per mancanza dei relativi stampati.

Nuova fabbrica di birra? Ci scrivono 10. Si apprende con compiacimento dalla cittadinanza che in questi giorni i fratelli Momi hanno acquistato in Via Michelangelo Grigoletti, e precisamente al termine del Corso Garibaldi tutta la possidenza e palazzo dei signori Fratelli Quirini allo scopo; a quanto ci consta di costruirvi un altro stabilimento di proporzioni più vaste per la fabbricazione della birra.

Un divieto inconsulto in danno degli orfani di guerra. — La Sezione Mutilati di Pordenone ci manda:

In un piccolo comune sperduto nella Carnia gloriosa il Consiglio Direttivo aveva deliberato di elargire a favore dei figli di coloro che col sacrificio di sè stessi difesero il patrio suolo contestato palmo a palmo al prepotente tedesco, la somma di lire 30 a ciascuno di detti orfani. Ma il signor prefetto della nostra provincia ha visto nell'atto umanitario ed onesto l'intenzione di una manifestazione politica e si affrettava ad annullare detta deliberazione in barba a tutte le promesse che i superiori più volte vevano fatto balenare ai difensori dell'Isonzo ed ai vincitori di Vittorio Veneto.

I mutilati di Pordenone, indignati dell'atto inconsulto di colui che dovrebbe essere il protettore della umanità sofferente, levano fiera protesta, additano l'assurdità del provvedimento e s'augurano che il competente Ministero prenda energici provvedimenti.

Da TARCENTO

Le disposizioni recenti. Il presidente della Società fra Industriali, Commercianti ed Esercenti, signor Ascanio Azzolini ha diramato la seguente circolare:

E' dovere di questa associazione di portare a conoscenza dei propri soci disposizioni di recente emanazione, facendo viva preghiera di prenderne nota allo scopo di evitare sorprese e noie.

Tassa di vendita sugli oggetti di lusso e comuni: — Si richiama l'attenzione della S. V. esercente in generi di lusso e comuni, sull'obbligo che incombe, nonostante la proroga a giorno da destinarsi della tassa di bollo su tali generi, di fare la prescritta denuncia, e se la S. V. eventualmente l'avesse fatta, di ripresentarla urgentemente al locale Comando Regie Guardie di Finanza in duplice copia, in carta libera, firmata e datata.

Denunci sopraprofitti guerra ed aumenti patrimonio. Agli effetti delle disposizioni sui sopraprofitti di guerra ed aumenti patrimoniali, è obbligo di fare regolare denuncia entro il corrente mese. Nel primo caso, denuncia degli eventuali sopraprofitti, nel secondo quella del proprio patrimonio su stampati, a disposizione dei singoli interessati, presso la locale Agenzia delle Imposte, presentando poi le denunzie stesse alla Agenzia medesima previa affrancazione.

Disposizioni per la sottoscrizione al VI Prestito Nazionale in conto risarcimento danni di guerra: A sensi di quanto dispone il decreto di recente pubblicazione, la S. V. può entro la fine del p. v. mese di aprile corrente anno, sottoscrivere al VI.o Prestito Nazionale in conto risarcimento danni di guerra, nel modo e misura sotto indicato:

a) il 100 per 100 per le denuncie danni concordate coll'Agente delle imposte o coll'Intendenza di Finanza ed omologate dalla Commissione Mandamentale;

b) l'80 per 100 per le denuncie danni solamente concordate;

c) il 50 per 100 per quelle presentate e non concordate e per quelle ancora non presentate.

In quest'ultimo caso è d'uopo corredare le domande di sottoscrizione di una dichiarazione giurata avanti al R. Pretore o al Notaio, ove stabilisca che la richiesta di sottoscrizione del 50 per cento, non supererà, in ogni caso la somma di definitiva liquidazione.

Saranno dedotti gli acconti già avuti, sia in natura che in danaro.

Per ulteriori delucidazioni potrà rivolgersi alla sede di questa Associazione.

Da CIVIDALE

Decesso. Ci scrivono 9: — Ieri sera, dopo lunga, straziante malattia, cessava di soffrire la signora Beltramo Filomena, donna di casa, tutta dedita al lavoro, lasciando nella costernazione il marito, ed i figli che l'adoravano.

Al marito, nostro carissimo amico, ed ai figli, giungano le nostre sincere condoglianze.

L'Antenna. Ieri correva voce che la antenna di piazza del Duomo «tentennasse», vale a dire presentasse sintomi di non essere sicura del suo piedestallo. Oggi venne fatto qualche assaggio e non sembra che presenti pericolo imminente. Siccome le precauzioni non sono mai troppe, si dice che il Municipio abbia disposto per assicurarsi che l'antenna non giuochi qualche brutto scherzo.

DA GORIZIA

GORIZIA, 8 marzo.

IL SALUTO AL GEN. ASSUM

Il Capo di Stato maggiore presso il Comando di Zona, generale Clemento Assum ha abbandonato la nostra città, ove s'era accaparrato tante simpatie, per trasferirsi a Bari, quale comandante della valorosa brigata Toscana (dei Lupi di Toscana).

Gli ufficiali del Presidio offrirono nel Ristorante «Roma» un pranzo di addio all'egregio generale e gli porsero i migliori auguri. Con tali auguri lo accompagna pure, nella nuova residenza, la cittadinanza goriziana.

PER IL NUOVO ACQUEDOTTO

Il Municipio si è rivolto alla «Società Romana degli Acquedotti» con l'invito di prestargli il personale occorrente per preparare un progetto per la derivazione dalle sorgenti dell'Hubel, dell'acqua da utilizzarsi non solo a Gorizia e nell'interesse dei comuni della vallata del Frigido (Vippacco), ma ben anche di quelli del gradiscano e del monfalconese. Espressero inoltre il desiderio di essere favoriti nella distribuzione dell'acqua i paesi del Collio. Fra i sindaci, tosto che la pratica sarà meglio avviata, verrà costituito all'uopo un Consorzio.

Per l'Ufficio Tecnico municipale furono nominati tre nuovi funzionari nelle persone dell'ing. Cesare Vergani da Padova, dell'arch. Ettore Galanti da Torino e del concittadino geom. Luigi Devetag.

I PREZZI DEL PETROLIO

Il Commissariato generale civile di Trieste dispone che per il petrolio per i bisogni della popolazione civile siano fissati i seguenti prezzi:

Per Trieste, L. 153.50 al quintale, franco da altre spese — Per la provincia lire 159 al quint., franco da altre spese.

Per la vendita al minuto poi viene abolito il tesseramento e si fissa il prezzo di lire 1.50 al litro.

La Società degli ingegneri ed architetti di Trieste intraprenderà un'escursione nei nostri luoghi devastati e in questa occasione terrà una adunanza a Gorizia presso la locale Camera di commercio e di industria per discutere sul problema delle ricostruzioni.

L'adunata avrà luogo mercoledì 10 corr., alle ore 10.30. Vi interverranno pure gli enti interessati della città.

IL BRILLANTE SUCCESSO DEL BALLO ALL'U. G.

Il trattenimento da ballo, organizzato con la più diligente cura dalla sezione Calcio dell'Unione Ginnastica Goriziana e che si tenne sabato sera, nella Palestra dell'Unione stessa, conseguì il migliore e più brillante successo. Anima del Comitato organizzatore della festa fu l'egregio presidente della Sezione Calcio, sig. Gino Merlò e grazie all'attività sua e a quella di quanti lo coadiuvarono, la riuscita non poteva mancare.

La sala era splendidamente addobbata, vi aleggiava la più schietta e cordiale allegria e le danze si svolgevano fra una simpatica impressione di famigliarità.

Avvenne pure la proclamazione della regina della festa. E la sorte favorì l'avvenente signorina Elsa de Stabile, cui fu fatto omaggio di un ricco dono.

Da GRADISCA

Comizio pubblico. Ci scrivono, 9: Ieri sera la Camera del lavoro era affollata per protestare contro il regime clericale ungherese.

Parlò il direttore della Cassa ammalati, Alfredo Callini, che fece la cronistoria della rivoluzione russa e di quella ungherese, criticò aspramente il contegno dell'Intesa, che permette i massacri dei magiari. In chiusa invitò il proletariato a mantenersi pronto per la difesa dei propri diritti.

Il Comizio si sciolse senza il minimo incidente.

Pulire i camini. — Nel paese di Versa è scoppiato un incendio causato dalla mancata pulitura dei camini.

Il Sindaco dovrebbe emanare ordini severi in merito e non titubare, pensando forse che siano ancora i tempi del « ju pal sarneli al podestat di Viarse ».

Cena-ricordo. — Una bella serata fu quella trascorsa dai giuocatori di foot ball sabato sera, nella stanza riservata all'Albergo al Leon d'Oro.

Si doveva onorare un profugo che ritornava a casa, il chiarissimo Tita Tamburlini.

Una cena in suo onore era la migliore trovata, non però una di quelle che si dimenticano, ma una cena-ricordo.

Il padrone dell'Albergo aveva disposto in maniera che i convitati rimasero estatici.

I brindisi, discorsi, commenti non mancarono; in una parola, una serata di cui il chiar Tita può andar superbo ed i convitati ne avranno un lungo ricordo.

VOCI DEL PUBBLICO

La protesta di un consumatore

Stamane mandai al Forno municipale per la consueta provvista del pane ed assaggiatolo, provai vero disgusto, perchè fatto con farina ammuffita ed oscura, abbenchè il prodotto stesso si presenti ben lucido in virtù d'un procedimento tecnico che non ignorasi anche da chi non è dell'arte.

Può darsi che si tratti di una partita parziale di farina e che io sia stato fra gli sfortunati a cui è toccato di essere servito con questa. Ma ciò non giustifica la... muffa.

Sono certo che tutti i cittadini, per quanto appetito abbiano in corpo, piuttosto che ingerire simile pane, volentieri vi rinuncierebbero ora e sempre, preferendo invece un piatto di sana minestra in più!

Tanto per la verità, rilascio a codesta Direzione campione del pane in parola, per chi volesse curarne una doverosa analisi.

Un consumatore che protesta.

CRONACA CITTADINA

La morte dell'avv. Girolamo Morpurgo

Apprendiamo la dolorosa notizia della morte, quasi improvvisa, avvenuta a Roma, del comm. avv. Girolamo Morpurgo, fratello del bar. Elio, Presidente della nostra Camera di Commercio.

Era nato a Gorizia nel 1848 e si trasferì con la famiglia a Udine ch'e aveva un anno, dove percorse i primi studi. Si laureò a Padova in giurisprudenza e poi si stabilì a Milano dove esercitò l'avvocatura con grande onore e con meritato successo.

Militò nel campo moderato e liberale, ma ciò non gli impedì di essere Presidente della Società Operaia generale di Milano, anche quando prevalsero le correnti molto avanzate, ed ora Presidente onorario.

Nella vita pubblica della Lombardia fu una delle più spiccate personalità; presidente della Società contro l'accattonaggio, dei probiviri, vice presidente del Fascio di Difesa Nazionale ecc.

Professionalmente poi fu una vera illustrazione e da molti anni copriva la carica di Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori.

Ma dove lasciò profonda traccia della sua operosità fu nell'amministrazione comunale di Milano, dove, come assessore per le finanze, nella Giunta presieduta dal senatore march. Ponti, risanò il bilancio ed ebbe il coraggio, il merito e la fortuna — lui conservatore — di applicare la tassa progressiva.

Per molti anni fu membro autorevole a Roma, della Commissione centrale di assistenza e beneficenza presso il Ministero dell'Interno.

Al fratello onor. Elio Morpurgo, ai nipoti dottor prof. cav. Enrico e baronessine Elda ed Elena, ai congiunti tutti le nostre vivissime condoglianze.

SOTTOSCRIZIONE

per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il compianto comm. avv. Girolamo Morpurgo decesso a Roma l'8 corrente:

Fracassetti comm. prof. Libero lire 10 — Volpe comm. Tita lire 10 — Volpe cav. uff. dottor Emilio lire 10 — Spezzotti comm. Luigi lire 10 — Valentinis comm. dottor Gualtiero lire 5 — Scoccimarro rag. Maurizio lire 5 — Zilli cav. Ugo lire 2 — Miotti cav. Giovanni lire 10 — Bon cav. rag. Luigi lire 10 — Zilio rag. Giuseppe lire 5 — de Brandis co. comm. dott. Enrico lire 10 — Muzzati cav. rag. Girolamo lire 10 — Rizzi Pietro lire 10 — Facchini cav. uff. ing. Carlo lire 10 — Cantarutti comm. ing. Gio. Batta. lire 10 — Calligaris cav. Alberto lire 10 — Braida cav. Gregorio lire 10 — Mascagni cav. Mario lire 10 — Tamburlini Antonio lire 10 — Valeriano Ciattei lire 2 — Del Mestre Ferruccio lire 2 — Pecile gran uff. prof. Domenico lire 10 — Totale lire 181. (continua)

I FUNERALI E LA COMMEMORAZ. a Milano

Abbiamo da Milano, 10:

Il «Corriere della Sera» così chiude l'affettuoso, elevato necrologio dell'avvocato Gerolamo Morpurgo:

« In comune la notizia della morte dell'ex-assessore Morpurgo è stata appresa con sincero rammarico, ed il pro-sindaco dottor Veratti, interprete del sentimento della Giunta ha provveduto a inviare immediatamente le condoglianze alla famiglia. Inoltre è stato disposto che i funerali siano effettuati per conto del Comune, quale omaggio a colui che dedicò tanta parte della sua attività all'Amministrazione civica. Essi avranno luogo venerdì mattina, alle ore 10, partendo dalla Stazione Centrale, dove la salma arriverà da Roma. Non vi saranno nè fiori, nè discorsi.

« Alla Sezione X del Tribunale, il comm. Morpurgo fu ieri commemorato dall'avvocato Arati a nome del Foro, e a lui si sono associati i magistrati».

Società Dante Alighieri

I Sigg. nob. dott. Enrico e co. Cecilia del Torso versarono alla «Dante Alighieri la somma di lire 150 per inscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui la compianta loro madre e suocero co. Filomena Beretta di Colloredo Mels. La Presidenza ringrazia.

ALLUMINIO

utensili per cucina, assortimento a prezzi fissi. — Coltellerie F.lli Masutti, Mercatovecchio, Udine.

PER L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI GIUSEPPE MAZZINI

Ieri, ricorrendo il 48.mo anniversario della morte del grande Apostolo dell'Unità Italiana, sul balcone del Palazzo Municipale della Loggia, era esposta la bandiera nazionale a mezz'asta.

Il manifesto per la Fiera di beneficenza

Ecco il manifesto che, coi nomi dei componenti i Comitati, verrà affisso per la Fiera di Beneficenza che si terrà la prossima Pasqua in Udine:

Cittadini!

Sono trascorsi cinque anni dall'ultimo tempo in cui la Congregazione di Carità, la «Scuola e Famiglia» e la Società Protettrice della Infanzia, continuando un rito tradizionale, vi invitarono ad una Fiera di Beneficenza per la Pasqua di Resurrezione.

Nel primo anno di guerra i bisogni dell'assistenza civile, più vasti, più imperiosi richiesero il soccorso della cittadinanza e l'ebbero largo, ammirevole da quello spirito di patriottismo e di carità che, secondo la natura di questo popolo friulano, usa esercitare senza ostentazioni la più efficace beneficenza.

Interrotto nell'infausto ottobre il corso delle vittorie delle nostre armi, figli di una stessa famiglia fummo divisi e dispersi dall'invasione e dall'esilio. Restituiti dal valore del nostro Esercito a questa adorata terra nativa, quasi con le sole forze nostre ricostituimmo tollerabili condizioni di vita. Ma l'esilio e l'invasione che aggiungevano ai danni inevitabili della guerra miserie e dolori di cui nessuno può farsi, fuori di qui, una giusta idea, lasciarono tracce profonde ed estese; e come i mali sono più gravemente sentiti dai più deboli, così la vecchiaia e l'infanzia sono le più crudelmente provate.

E la nostra città, che anche maggiormente sofferse, chiusa tra le sue mura, l'inopia, e diede relativamente il maggior numero di esuli in Patria, deve ricostituire anche gli elementi della vita morale, far rifiorire in tutta la loro nobiltà, i costumi suoi e provvedere alle generazioni crescenti, sottraendole alle miserie che la tormentano e le minacciano, con tanto più slancio quanto maggiore è la gravità del momento.

Perciò i tre Sodalizi vollero questo anno riprendere la tradizione loro e rinnovare la consueta fiera di beneficenza.

Cittadini!

Solerzia di gentili signore e di cittadini volonterosi, larghezza di magnifici doni, di cui alcuni all'intrinseco valore uniscono l'illustre pregio del nome dei donatori, sollecitano e chiamano il più largo concorso Vostro.

Questo rito della beneficenza, che Udine liberata per la prima volta rinnova, sarà degno della tradizione e suggello di rinnovellata concordia e fraternità.

Il Presidente del Comitato Esecutivo

Girardini

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 14 marzo al monte Juanes (m. 1168). Ore 7.30 partenza in automobile. Riunione Albergo Telegrafo (vicolo Caiselli). — Ore 8.30: arrivo a Canale di Grivò (Faedis) — Ore 9: Partenza a piedi per Canebola — Ore 12 e mezzo: Arrivo alla cima. Colazione al sacco. — Ore 14: ritorno, seguendo la cresta fra Juanez e S. Lorenzo, per Pedrosa e Costalunga — Ore 17: Arrivo a Faedis — Ore 17 e mezza: partenza in automobile — Ore 18 e mezza: Arrivo a Udine.

La gita avrà luogo se gli iscritti saranno almeno 20, e ciò per limitare la spesa del trasporto in automobile, che in questo caso si aggirerà sulle 7 lire.

Società panettieri

Il Consiglio direttivo della Società fra Panettieri ha convocato per venerdì 12, alle ore 16, l'assemblea generale che avrà luogo nei locali della Camera del lavoro, in via del Ginnasio n. 16, per discutere il seguente ordine del giorno: Relazione morale — Nomina delle cariche sociali.

Teatro Cecchini

«Il Cavaliere della Casa Rossa» di A. Dumas. Meravigliosa ricostruzione storica dell'epoca della rivoluzione francese riprodotta dalla «Pathè Freres» con grande cura di particolari.

Eroe oscuro

COME SI SACRIFICO' UN AVIATORE FRANCESE CADUTO DOPO UN BOMBARDAMENTO A CAMPOFORMIDO.

Era la metà di ottobre di quell'anno che in noi tutti rimarrà profondamente scolpito: 1918. Udine nostra viveva allora ore di spasimo nell'attesa angosciosa. Attesa intessuta d'ansie, di sofferenze, di lacrime... mentre il vento di quando in quando portava da lontano la voce terribile del cannone. E quella voce scendeva nell'animo di tutti, era la voce amica era la voce di tutti gli eroi che combattevano e si sacrificavano sul Piave lontano.

La nostra grande offensiva s'era scatenata. Un pomeriggio, nell'ampio azzurro del cielo, apparve una squadriglia di aeroplani parte italiani e parte francesi, come chiaramente si poteva distinguere dai colori che portavano. Ogni cuore ebbe un fremito mentre l'artiglieria austriaca da ogni parte apriva il fuoco contro gli audaci che sempre più si abbassavano quasi a sfidare l'ira nemica.

Rapidi come falchi si scagliarono a precipizio sul campo d'aviazione di Campoformido. Arditamente, sprezzanti del pericolo si abbassarono quasi a sfiorare gli hangars dove fecero strage di apparecchi seminando ovunque la morte.

Le bombe colpivano in pieno. Il mitragliatrici furiosamente inseguivano i soldati nemici che fuggivano terrorizzati. L'artiglieria era ormai impotente da tanta audacia.

Un piccolo velivolo che portava i colori francesi si distingueva per ardimento, si calava ancor fino a terra, sfiorava la sua [illegible] per risollevarsi di nuovo per ridiscendere poco dopo e colpire un'altro bersaglio.

Con l'animo oppresso, trepidanti, i giochi che assistevano alla lotta tragica seguivano le mosse di quel piccolo apparecchio.

Potevano scorrere [illegible] carlinga dirigere il fuoco [illegible] sua mitragliatrice [illegible] riprese, continuamente.

Ad un tratto il velivolo ebbe un sussulto. Girò su sè stesso, traballò, poi stentatamente [illegible] quasi volendo obbedire [illegible] ultimo sforzo [illegible] di colui che lo guidava [illegible] in equilibrio, ma per poco, poi si piegò e lentamente discese a terra.

Intanto tutti gli altri avevano già presa la via del ritorno.

Rimaneva l'eroe solo con il suo apparecchio, ...solo! in mezzo ai suoi nemici.

Ma egli non si perse d'animo. Il suo apparecchio, quello che l'aveva portato tante volte per le vie del cielo incontro alla morte e alla gloria, che con lui aveva sfidato terribili tempeste di fuoco, no, non doveva cadere così in mano nemica.

Smontò la mitragliatrice e rabbiosamente si diede a distruggerlo.

Intanto, come selvaggi, accorrevano gli austriaci, gridando, assetati di vendetta, ansiosi di avere nelle mani l'agognata preda.

Nemmeno allora l'eroe si perse d'animo — caricò la mitragliatrice e deciso a tutto, certo della triste sorte che l'attendeva, aprì coraggiosamente il fuoco.

Venne stretto in un cerchio di ferro, ma egli sparava sempre e nuovi nemici cadevano sotto le raffiche della sua mitragliatrice.

Finchè cessarono le munizioni, e allora? non un istante egli ebbe d'esitazione — guardò un momento lontano, verso l'orizzonte — il suo pensiero corse alla patria lontana alla famiglia, alla sposa, forse a dei piccoli innocenti che mai più avrebbe cullato sulle ginocchia, poi alzò la sua pistola e lasciò partire il colpo.

Gli austriaci si precipitarono ma non poterono raccogliere che un cadavere in mezzo ai rottami.

*

Anima grande di eroe, che così generosamente ti sei sacrificato quaggiù in terra nostra, per noi, lontano dalla tua patria, per la tua patria, noi ti [illegible] e ti vogliamo ricordare.

[illegible] Piave [illegible] nostra [illegible] di generoso sangue le acque del sacro fiume tu raggiungevi per le vie dell'aria la città nostra che l'[illegible] calpestata e violata dall'invasore. Mentre nelle trincee di Francia i tuoi [illegible] sostenevano la gigantesca lotta per la causa comune tu qui ti sacrificavi martire glorioso, soldato eroe. Tu sei sconosciuto, ma presto o [illegible] il tuo nome, in Italia e in Francia si saprà del tuo grande sacrificio. Sarai glorificato!

C. G.

Un nostro concittadino ha voluto [illegible] egregio de' signor Travagini in via Mercatovecchio le fotografie [illegible] apparecchio distrutto e il corpo dell'eroe come si trovava nella cella mortuaria del nostro cimitero. Egli potè toglierle ad un ufficiale austriaco poco prima della liberazione.

Sulle fotografie si può chiaramente distinguere il numero dell'apparecchio che servirà di guida per conoscere il grande eroe che finora è rimasto oscuro.

Associazione Agraria Friulana

Nella seduta del 9 c. m. la Sezione Economico-sociale dell'«Associazione Agraria Friulana svolgendo il suo ordine del giorno deliberò unanime di inviare al governo i seguenti telegrammi

« Ministero Finanze ROMA.

Sezione Economico sociale «Associazione Agraria Friulana invoca proroga termine per le denunce patrimoni terre liberate stante tardiva distribuzione moduli scarsissima nozione nuove norme tuttora non sanzionate dal parlamento e pertanto presumibilmente modificabili e soprattutto mancanza elementi censuari documentali e commerciali per valutazioni e accertamenti».

« Ministero Terre Liberate ROMA

La Sezione Economico sociale dell'«Associazione Agraria Friulana lamentando differenti criteri di liquidazione anni guerra ingiuste sistematiche falcidie quantità e valori esattamente enunciati invoca adozione equo criterio informatore anche per evitare molteplici dannose contestazioni ».

« Ministero Terre Liberate ROMA.

Sezione Economico sociale «Associazione Agraria Friulana» segnala opportunità proroga termine sottoscrizione prestito nazionale conto danni guerra per evitare sperequazione fra sottoscrizioni per indennità liquidate e quelle non liquidate trenta aprile prossimo causa ritardo dovuto uffici liquidatori.

Vicepresidente: **Cristofori** ».

Ufficio pubblico gratuito di collocamento

Attività nell'ufficio nel mese di febbr

Durante il mese di febbraio vennero collocate, per mezzo dell'Ufficio, 89 persone.

Al 1.o marzo rimanevano pendenti 49 domande d'impiego e 173 offerte.

Mercato el Lavoro

Nel mese di febbraio non si ebbe a notare nessuna diminuzione nella disoccupazione, anzi qualche stabilimento ha dovuto sospendere il lavoro causa la mancanza di carbone e la difficoltà dei trasporti sia della materia prima, sia dei macchinari.

In seguito agli scioperi scoppiati in Francia si dovette sospendere i collocamenti di minatori, armatori e manovali colà richiesti.

Come già pubblicato dai giornali si sta ingaggiando un rilevante numero di minatori e braccianti per la Società Mineraria Valdarno in Castelnuovo di Toscana.

Altre ricerche

Si ricercano pure: Falegnami, ebanisti e tornitori in legno. Presentarsi all'ufficio per prendere conoscenza delle condizioni.

L'ufficio è in corrispondenza con l'Ispettorato Centrale del Ministero per l'Industria, Commercio e Lavoro per il Collocamento, quindi al corrente dei bisogni di mano d'opera **in tutte le Regioni d'Italia.**

Corrisponde pure con i maggiori Centri Industriali e con tutte le organizzazioni operaie.

Tutte le informazioni, pratiche per il collocamento ecc. sono gratuite.

Un manoscritto di D'Annunzio

AL NOSTRO MUSEO

Ieri nel pomeriggio il concittadino De Campo Antonio accompagnato dall'egregio amico nostro cav. Ugo Zilli, consegnava all'Ill.mo sig. Sindaco il manoscritto del discorso tenuto dal comandante in occasione del giuramento dei Legionari Friulani.

Il documento veniva donato all'Associazione dei Legionari e questi vollero che depositario ne fosse il nostro Museo.

Il comm. Pecile si mostrò molto grato del dono prezioso che assumerà nel nostro museo un avvenimento storico di non comune importanza, e si è riservato di esprimere tali sentimenti in una lettera pei nostri bravi concittadini.

Volle poi essere informato delle ultime vicende della contesa città, esprimendo tutta la sua simpatia pel movimento fiumano.

L'Associazione dei Legionari Friulani, è forte di ben duecento soci e ne è presidente onorario il comandante stesso e vice presidente il colonnello Pasini di Aviano.

Teleferiche residuate dalla guerra

La Camera di Commercio comunica che il decreto legge n. 2374 ha riconosciuto al Ministero dei Lavori pubblici la facoltà di concedere le teleferiche residuate dalla guerra ai Comuni che, essendo sprovvisti di altri mezzi meccanici di trasporto, ne facciano richiesta.

L'impianto delle teleferiche, verrà fatto a cura del Ministero dei lavori pubblici che si varrà, per lo studio dei progetti e la direzione dei lavori, del Consorzio nazionale per le teleferiche residuate dalla guerra, I Comuni concessionari rimborseranno al Tesoro il conto del costo delle teleferiche e della loro messa in opera, in rate annuali, comprensive dell'interesse e dell'ammortamento, al saggio del 3 per cento. Il numero delle annualità può essere al massimo di trenta. I Comuni hanno facoltà di sub concedere l'esercizio delle teleferiche a privati, purchè restino garanti del pagamento delle rate al Tesoro e ottengono l'approvazione del Ministero dei Lavori pubblici pei patti di sub concessione.

Le domande devono essere indirizzate al Consorzio Nazionale per le teleferiche, via Sardegna 14, Roma.

Attenti ai biglietti falsi!

In città e Provincia vengono spacciati molti biglietti falsi di carta moneta. L'altro giorno nel negozio del signor Giulio Melani, in via Cussignacco, uno sconosciuto comperò del sapone per cinquecento lire, che pagò con cinque biglietti falsi da cento lire. Al signor Melani non rimase altro che denunciare il fatto alla Questura,

Il Cinema Ambrosio chiuso

Il Questore, in data di ieri ha disposto la chiusura del Cinema Ambrosio per ragione di moralità.

Nel Cinema Amrosio si davano spettacoli di varietà.

Questo provvedimento dell'autorità, che era da tempo atteso, ha prodotto, negli ambienti cittadini, ottima impressione.

Beneficenza

Alla Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra sono pervenute le seguenti offerte: la disciolta Società «Pro Dalmazia» le rimanenze di fondi, lire 23.70; alcuni ferrovieri per onorare la memoria della compianta signora Iaconisso Angelina, lire 35.

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti offerte:

In morte di Pepe Guglielmo: Agostini Angelo L. 3 — Malisani Enea, 10.

— In morte di Zanolli dott. Carlo: Pellizzo Giovanni L. 5 — Dott. Gualtiero aVientinis compagno di scuola ed amico, lire 20.

— In morte di Anna Benedetti ved. Nadali: De Pauli Sante e Giovanni L. 5.

— In morte di Elisa Piani Cremese: De Pauli Sante o Giovanni, L. 5.

— In morte di Italia Modesti Fontanini: Del Mestre Leone L. 5.

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» in morte del sig. Luigi Bortolussi signora Maria Gremese vedova del Negro lire 2 — signorina Rosa De Facio lire .

In morte del signor Augusto Piccoli: signorina Rosa De Facio lire 5.

In morte della signora Clotilde Foramitti vedova Fornì: signorina Rosa De Facio lire .

In morte di Antonio Stefanutto: signorina Rosa De Facio lire 5 — sig. Adele Castagnoli De Facio lire 5.

In morte della signora Tassinari: signorina Rosa De Facio lire 5.

In morte di Cesselon Luigi: signorina Rosa Miani lire 5.

In morte di Iaconissa Angelina: signora Maria Scher vedova Cozzi lire una.

SPORT

CROSS COUNTRY PODISTICO

(Km. 4 circa)

Domenica 21 Marzo 1920, ore 16

Lo «Sport Club Juventus» ci comunica:

E' bastato un breve annuncio di questa bella competizione primaverile per destare un grande entusiasmo che certamente si propagherà in provincia, specialmente quando sapranno che la varietà e facilità del percorso è tale da invogliare alla partecipazione tutti i cultori del sano sport pedestre, tanto più che questa prima prova servirà a mettere in rilievo i nuovi e futuri campioni friulani. Riportiamo qui sotto il programma-regolamento:

La gara si svolgerà sul Viale Venezia e nei pressi del Cormor. La partenza sarà vicino al Tiro a Segno.

Il percorso attraverso la campagna sarà indicato da diversi ispettori, non chè visibilmente segnato, e verrà reso noto ai concorrenti pochi minuti prima della partenza.

I concorrenti dovranno pure superare tutti gli ostacoli naturali che si presenteranno lungo il percorso.

REGOLAMENTO

1. La gara è libera a tutti.
2. Le iscrizioni si ricevono a tutto il 19 corr., presso la sede sociale in via Mazzini 3, accompagnate dall'importo di lire 2.
3. I concorrenti dovranno trovarsi a disposizione della Giuria alle ore 15 e mezzo, vicino al Tiro a Segno.
4. La Società declina ogni responsabilità derivante da eventuali infortuni, e nessun indennizzo sarà concesso ai concorrenti per qualsiasi motivo.
5. Per quanto non è disposto, vige il Regolamento della F. I. S. A.

In caso di cattivo tempo, la gara s'intenderà rimandata alla domenica successiva.

La premiazione avrà luogo la sera stessa, alle ore 20.30, presso la sede sociale.

RECENTISSIME

La Germania presenta le scuse

per l'incidente all'«Hotel Adlon»

PARIGI, 10. — Alle ore 14.30 di oggi l'incaricato di affari di Germania a Parigi, Majer, ha espresso a Millerand le scuse del suo governo per un incidente avvenuto all'Hotel «Adlon» di Berlino durante il quale tre ufficiali francesi furono minacciati. Millerand ha preso atto delle scuse ed ha richiamato l'attenzione del rappresentante tedesco sugli altri incidenti dello stesso ordine segnalati negli ultimi tempi.

Ha inoltre aggiunto che questi atti colpevoli non si sarebbero probabilmente verificati, se le autorità tedesche avessero spiegato maggior prontezza ed energia specialmente nel reprimere le violenze avvenute nel mese di dicembre e delle quali il generale Niessel e poscia il Consiglio Supremo avevano informato il governo di Berlino.

Una fiaba sui prigionieri

smentita alla Camera rumena

BUCAREST, 29 (ritardato). — Ieri un deputato domandò al presidente del consiglio spiegazioni sul fatto che l'Ungheria avrebbe forzosamente reclutato dei prigionieri di guerra di nazionalità romena che si erano trovati in Italia.

Il signor Popp, presidente del consiglio, ha risposto che non credeva ciò fosse possibile, perchè prigionieri di nazionalità romena non erano stati dall'Italia restituiti all'Ungheria, ma bensì alla Romenia. Il presidente del consiglio colse questa occasione per fare in mezzo alle vive approvazioni della camera l'elogio del modo con cui l'Italia aveva trattato i prigionieri di nazionalità romena organizzando poi la legione.

La situazione in Siberia

I CINESI CONTRO I BOLSCEVICHI

KARBIN 25 febbraio (ritardato). — Le autorità cinesi hanno chiesto rinforzi per proteggere la Manciuria e la Mongolia contro i bolscevichi. Esse hanno chiesto inoltre ai giapponesi di sostituire così le truppe americane nella protezione delle ferrovie.

UN INCROCIATORE FRANCESE A GEDDA

GEDDA, 2 (ritardato). — E' qui giunto stamane l'incrociatore francese «Dessaix». Il comandante della nave è stato ricevuto dalle autorità dell'Hagiaz.

Il nuovo presidente

DEI SOVIET A MOSCA

HELSINGFORS, 8. (ritardato). — Si ha da Mosca che nonostante la opposizione dei menscevichi, Kamenoff è stato eletto presidente dei soviet di Mosca.

LA FERROVIA TRIPOLI-ZUARA

TRIPOLI, 9. — Il giorno 15 si inaugurerà la linea ferroviaria Tripoli - Zuara.

× × ×

IL VALORE AGRICOLO DELLE NOSTRE COLONIE

ROMA, 10. — Dai più recenti rapporti delle autorità competenti, sul valore delle nostre colonie, risultano notizie assai confortanti.

Per quanto riguarda la Tripolitania, si ha la fiducia che, intensificando la concessione dei terreni demaniali, in modo da attirare anche il grande capitale, si possa affrontare la messa in valore del territorio che è suscettibile di rapidi e convenienti miglioramenti. Quanto alla Somalia italiana risulta che, durante il conflitto mondiale malgrado la siccità, la difficile navigazione e la scarsezza di medio circolante — la colonia potè bastare a sè stessa non soltanto ma fornire granaglie all'Eritrea, alla Libia ed anche all'Italia per parecchie diecine di migliaia di ettolitri. Si spera che con opportuni miglioramenti e costruzioni specialmente idrauliche si possa condurre la Somalia ad uno stato di coltura tale da assicurare un discreto raccolto annuo di cereali.

La fornitura di carbone all'Italia

ROMA, 10. — Il governo inglese si è impegnato ad assicurarci 500 mila tonnellate di carbone al mese. Si spera di cominciare a ricevere regolarmente questo quantitativo di carbone a partire dal prossimo mese di aprile. Contemporaneamente il nostro governo ha stipulata una serie di contratti sul mercato degli Stati Uniti d'America per la fornitura di un milione e mezzo di tonnellate di carbone.

Se come si spera la concessione dei porti inglesi non diminuirà possiamo contare di ricevere 700 mila tonnellate di carbone al mese, tra carbone americano e inglese. Saremmo sempre ad una copertura del 70 per cento appena del nostro fabbisogno, ma riceveremmo tre volte tanto di carbone di quello che riceviamo attualmente, tanto sul mercato inglese, quanto sul mercato americano. Il pagamento di queste forniture di carbone sarà eseguito mediante buoni del Tesoro.

Per lo scarico del carbone americano verrà adibito e attrezzato in modo speciale il Porto di Savona.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 — D. 14 — O. 17 (fino a Gorizia N.) — A. 19 — DD 23.30 (solo martedì, giovedì, sabato.)

Arrivi a Udine: DD. 4.30 (solo lunedì, mercoledì, venerdì) — O. 6.55 (da Gorizia N.) — A. 10.30 — D. 17.20 — O. 21.40

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: D. 1.45 — A. 7.20 — A 11.17 — D. 17.45.

Arrivi a Udine: D. 4.10 — A. 10.2 — D. 13.42 — A. 23 22.

LINEA CARNIA (Villa Santina) PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenza da Udine: DD. 5 (solo lunedì mercoledì, venerdì) — O. 6.15 — A. 18 30.

Arrivo a Udine: A. 9.54.

O. 22.16 — DD. 23.17 (solo martedì giovedì, sabato).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30. — — O. 16.17.

Arrivi a Udine: O. 9 — O. 19.55.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) — O. 18.8 (fino a Caporetto)

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) — O. 20.30 (da Caporetto).

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 1155 — O. 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 844 — O. 13.15 — O. 19.54.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18. da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.

Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9.55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (festivo).

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 19.59 (festivo) — 20.59 — 21.59 (festivo).

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13.45.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 13 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: ore 7.50 — 9.30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.